

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LEPRE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 GENNAIO 1973

Ricostruzione in Tolmezzo della Torre Picotta

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'anno 1944 veniva fatta saltare e così distrutta ad opera delle truppe naziste la storica Torre Picotta, sita sul colle omonimo, dominante la città di Tolmezzo e buona parte delle valli Tagliamento e Bût: opera di importantissimo valore storico e ricordata da numerosi studiosi tra i quali Francesco di Manzano, Nicolò Grassi, Ioppi, Giovanni Gortani, Giuseppe Marchi, Enrico del Torso, Giovanni Maria del Basso, eretta a forma di specola poligonale sullo sperone prospiciente il capoluogo della Carnia, nel 1477, per iniziativa dell'arengo di Tolmezzo, a difesa delle invasioni turche particolarmente funeste in Friuli e in Carnia negli anni 1470, 1471 e 1477, sul luogo ove già prima esisteva un'opera militare atta a difendere una bombarda e relativi armigeri, e poco più in alto dove sorgeva il castello medioevale di Tolmezzo, eretto circa due secoli prima e poscia distrutto.

L'opera, costruita a somiglianza del battistero del duomo di Udine, aveva forma ottagonale coi lati interni di metri lineari 3,50 ed esterni di metri lineari 4,50, con la muratura grossa nella parte inferiore metri 1,50 e nella superiore metri 1,20, tutta ad opera incerta, cogli spigoli di pietra conca, elevantesi 6 metri sopra lo zoccolo di base. Nel piano inferiore, all'altezza di un metro dal suolo, si aprivano 11 finestrine dalla luce di metri 0,20 per 0,65, così che cinque lati ne avevano una e gli altri tre

ne avevano due per ciascuno, e si aprivano in quelli dove maggiormente occorreva spiare.

A metri 3,50 dal piano terra ricorreva una serie di mensole destinate a sopportare il telaio del piano superiore, ove si aprivano finestre più ampie. La torre era ubicata su un colle dalla panoramica incantevole che domina l'ampia piana di Tolmezzo, la valle di Cavazzo e del lago dei Tre Comuni, le colline di Verzegnis, la media valle Tagliamento con la piana di villa Santina, le colline di Enemonzo e il colle Santino, e verso nord la valle del Bût con le sue chiese, ed era mèta di numerosissimi visitatori.

Il comune di Tolmezzo e la Carnia non hanno purtroppo i mezzi necessari alla ricostruzione di questo monumento e si conta pertanto su una celere approvazione del presente disegno di legge. Sarà un modo per onorare Tolmezzo e la Carnia, la sua storia ed i sacrifici delle sue genti e dei suoi combattenti generosi di tutte le guerre e della libertà, sarà un modo di restituire a quelle valli un importante monumento storico, fatto saltare dai nazisti perchè utilizzato dai partigiani per proseguire la battaglia contro l'invasore. Si chiede che il disegno di legge sia approvato con urgenza, in modo che la « Torate » torni a risplendere per l'anno 1975, dedicato dal Consiglio d'Europa proprio alla conservazione dei centri storici e dei monumenti.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Lo Stato curerà, a sue spese, la ricostruzione della Torre Picotta in Tolmezzo e la sistemazione della viabilità di accesso, realizzando il progetto che verrà predisposto dal comune predetto.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in lire 60 milioni, si farà fronte con una riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle necessarie variazioni di bilancio.